

LA VERNA, 5 GENNAIO 2024

APERTURA DELL'VIII CENTENARIO DELLE STIMMATE DI SAN FRANCESCO

Venerdì 5 gennaio 2024 la Famiglia francescana ha aperto ufficialmente l'VIII Centenario delle Stimmate di San Francesco, presso il santuario de La Verna, con un evento dal titolo "Dalle ferite la vita nuova". La giornata ha avuto inizio alle 7.00 con l'ufficio delle letture, seguito dalle lodi mattutine e dalla S. Messa presieduta da Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale dei Frati Minori. Alle 11.00, nella Basilica del santuario, si è tenuta la cerimonia per l'apertura solenne del Centenario, che si è conclusa nella cappella delle stimmate dopo una breve processione.

Erano presenti, tra gli altri, i Ministri generali della Famiglia francescana e rappresentanti di tutte le realtà francescane; il vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Mons. Andrea Migliavacca; il sindaco di Firenze, Dario Nardella, col gonfalone del Comune; il sindaco di Chiusi della Verna, Giampaolo Tellini, e altre autorità istituzionali.

"Francesco – ha commentato Fr. Livio Crisci, Ministro provinciale dei Frati Minori della Toscana che hanno in custodia il santuario della Verna – come nel Natale del 1223 volle rappresentare il presepe per vedere con gli occhi del corpo l'amore di Dio incarnato nel Bambinello, così nel settembre 1224 volle sentire un po' di quel dolore che Cristo patì sulla croce per salvare l'umanità. Da Betlemme al Calvario è l'itinerario che, come francescani, ci apprestiamo a compiere per celebrare, dopo gli otto secoli dal primo presepe, otto secoli da quell'evento prodigioso che fu l'impressione delle stimmate sul corpo del Poverello d'Assisi".

La giornata si è conclusa col canto dei Primi Vespri della solennità dell'Epifania. Fino al 17 settembre 2024 la Famiglia france-



scana di Toscana promuoverà numerose iniziative tra la Verna, Firenze e il territorio toscano, per riscoprire e attualizzare il messaggio che arriva dall'esperienza di Francesco sul sacro monte: ciò che per il mondo è ferita e sconfitta, può diventare occasione per una vita nuova e riconciliazione con l'uomo e il creato.

[Leggi tutto l'articolo](#)

Link al programma: www.laverna.it/centenario/

AGENDA CURIA GENERALE

- Dall'8 al 22 gennaio si terrà in Curia generale il Tempo Forte.
- Il 12 gennaio il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, avrà un incontro online con la Provincia di S. Francesco Solano (Perù); il 15 sarà in Vaticano per l'Udienza papale insieme allo Studio Biblico Francescano di Gerusalemme; il 16, presso la Pontificia Università Antonianum di Roma, parteciperà alla Festa del Gran Cancelliere; dal 18 al 22 visiterà la Provincia dell'Assunzione della BVM (Lecce, Italia).
- Il 20 gennaio Fr. Cesare Vaiani, Definitore generale, e Fr. Fábio Cesar Gomes, Assistente generale pro Monialibus, avranno una riunione online con la Commissione Internazionale per la revisione delle Costituzioni delle Clarisse.
- Dal 23 al 29 gennaio il Ministro generale e il suo Definitorio incontreranno a Nairobi (Kenya) i Ministri provinciali e i Custodi della Conferenza Africana.

1 GENNAIO, GIORNATA MONDIALE DELLA PACE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER IL BENE COMUNE

Nel suo messaggio per la 57ma Giornata Mondiale della Pace, istituita da Paolo VI nel 1968, Papa Francesco ha posto l'attenzione sui rischi e le opportunità che l'Intelligenza Artificiale pone all'umanità intera. Il pontefice si interroga sulle conseguenze che le tecnologie digitali possono avere, a medio e lungo termine, sugli individui e sulla società, sugli equilibri internazionali e sulla pace nel mondo.



Se l'intelligenza è espressione della dignità donata all'uomo da Dio, le "forme di intelligenza" artificiali nascono dall'uomo per riprodurre o imitare le sue capacità cognitive, ma a volte con obiettivi ed interessi non rivolti al bene comune. Scrive Francesco: "Non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli. Tale risultato positivo sarà possibile solo se ci dimostreremo capaci di agire in modo responsabile e di rispettare valori umani fondamentali come l'inclusione, la trasparenza, la sicurezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità".

Il tema etico della questione è chiaro al Santo Padre: gli algoritmi potranno mai sostituirsi all'amore misericordioso di Dio, che sa perdonare a differenza di un calcolo schematico? Ovviamente no: "Non si deve permettere agli algoritmi di determi-

nare il modo in cui intendiamo i diritti umani, di mettere da parte i valori essenziali della compassione, della misericordia e del perdono o di eliminare la possibilità che un individuo cambi e si lasci alle spalle il passato", si legge nel testo.

L'invito allora è quello di porre l'attenzione alle finalità dell'utilizzo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche: in una prospettiva colma di spiritualità francescana, Papa Francesco sottolinea l'importanza della salvaguardia dei diritti umani fondamentali, della giustizia sociale e del bene comune: "Il rapido sviluppo di forme di intelligenza artificiale non accresca le troppe disuguaglianze e ingiustizie già presenti nel mondo, ma contribuisca a porre fine a guerre e conflitti, e ad alleviare molte forme di sofferenza che affliggono la famiglia umana. Possano i fedeli cristiani, i credenti di varie religioni e gli uomini e le donne di buona volontà collaborare in armonia per cogliere le opportunità e affrontare le sfide poste dalla rivoluzione digitale, e consegnare alle generazioni future un mondo più solidale, giusto e pacifico", conclude il papa.

Affidiamo a Maria Santissima Madre di Dio le nostre intenzioni e le nostre opere in questo nuovo anno per un mondo di Pace e di Bene!

[Leggi il Messaggio del Papa](#)

SANTA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE "SIAMO NELLE TENEBRE, MA VEDIAMO LA LUCE!"

"Dov'è Dio in questo tempo di guerra?" Questa e altre domande ha posto il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, nella Santa Messa della Notte di Natale, celebrata nella chiesa di Santa Maria Mediatrice, presso la Curia generale dell'Ordine.

Viviamo in un periodo in cui le ombre sembrano sovrastare le luci: tenebre di guerra, morte, violenza, caos... un tunnel senza fine, che spesso schiaccia le flebili luci della Speranza, della Gioia, dell'Amore. "Il Natale - ha detto Fr. Massimo



MONDO OFM

Briefing stampa natalizio del Franciscan Media Center (Prov. Assunzione BVM, Polonia)

VIII Centenario del Natale di Greccio (Prov. Assunzione BVM, Italia)

Invio frati missionari (Prov. S. Pedro Bautista, Filippine)



Celebrazioni invocando la pace per il nuovo anno a Gerusalemme (Custodia di Terra Santa)

Nuovi novizi nella Prov. Immacolata Concezione (Brasile)

Pellegrinaggio francescano delle Province OFM in Messico

- è proprio questa speranza nelle tenebre, questa luce nel buio, questa possibilità che noi da soli non avremmo mai potuto ricevere. Eppure, brilla una Stella, ripetiamo nel buio di questa notte”.

E così, come credenti e cristiani, il Signore che viene ci invita a non perdere la fede e a cercare anche nei piccoli segni quelle luci che possono illuminare la nostra vita.

Nella notte degli 800 anni del Natale di Greccio, non è mancato il riferimento alla grande intuizione che Francesco ebbe nella Valle reatina: “Sopra quel poco di paglia con un bue e un asino

al lato, Francesco fa celebrare l’Eucarestia, canta il Vangelo e annuncia la parola del Vangelo ai presenti. [...] È così che si fa conoscere il nostro Dio: in un mistero di povertà e di limite, che ci fa accogliere e benedire la nostra umanità, che umile e piccola rimane. [...] Siamo nelle tenebre, ma vediamo la luce!”.

L’augurio per tutti, ha concluso Fr. Massimo, è che il Natale possa educare a riconoscere questa Luce e a dare la forza, il coraggio e la fede per portarla al mondo intero, soprattutto in quei luoghi sopraffatti dalle tenebre.

[Leggi il testo completo dell’omelia](#)

“Affinché là dove un tempo gli animali mangiarono il fieno, ora gli uomini possano mangiare, per la salute dell’anima e del corpo, la carne dell’Agnello immacolato e incontaminato, Gesù Cristo nostro Signore, che con infinito e ineffabile amore ha donato se stesso per noi; e ora con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna eternamente glorificato nei secoli dei secoli. Amen” (1Cel 30,87: FF 471).

Con queste parole Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, ha concluso la sua omelia della Santa Messa di Natale, celebrata nel santuario di Greccio.

[Leggi il testo completo dell’omelia](#)



IL PUNTO DI FRA MASSIMO - DICEMBRE 2023 UN NUOVO INCANTO

Il Natale è tempo di stupore e di vita nuova. 800 anni fa Francesco ha voluto vivere a Greccio la bellezza di questo giorno, per vedere con i suoi occhi la povertà e i disagi in cui Gesù volle nascere. Le luci di quella notte del 1223, le voci dei frati e delle persone del posto che arrivano alla grotta, la fede e l'amore di Francesco per il Bambino Gesù permettono a tutti di vivere un'esperienza di meraviglia e di fede rinnovata.

Mi fermo davanti a questo incanto del Natale e nella sua luce ascolto la gioia della vita e della vocazione di non pochi tra noi e ne ringrazio il Signore. È consolante vedere come tanti frati desiderino vivere l'incanto della nostra forma di vita, anche in forme nuove. Insieme mi fermo anche ad ascoltare la stanchezza e la demotivazione di non pochi fratelli.

Alcuni segni sono il progressivo ritiro dalla vita fraterna, la riduzione alla dimensione privata, la chiusura in un mondo virtuale, lo spegnersi della preghiera, fino ad alcune forme di dipendenza. Portiamo in noi i segni del cambio di epoca, della frantumazione della società e dell'individuo, della trasformazione del rapporto con il mondo religioso. Siamo solidali con tanti.

Che cosa fare? Mi sembra che anzitutto abbiamo bisogno di fermarci, per ampi spazi e tempi di rivitalizzazione e di re-incanto. Perché non pensare nelle Province e Custodie e a



livello di Conferenza a tempi sabbatici, così da permettere ai fratelli di avere una sosta dalle attività e dai luoghi ordinari? In questi spazi possiamo imparare a non aver paura delle nostre vulnerabilità, compresi lo scoraggiamento, l'apatia e l'indifferenza. Possiamo imparare a elaborare e a non subire i tanti cambiamenti che avvengono in noi e intorno a noi. Possiamo imparare a curare meglio la nostra relazione personale con il Signore, che ci chiede tempo e spazio più ampi di silenzio, di preghiera, di lettura e di verifica personale e fraterna. Possiamo imparare ad ascoltare meglio la nostra dimensione emotiva, affettiva e relazionale.

Possiamo anche fermarci e conoscere meglio il tempo nel quale viviamo e dove siamo chiamati a vivere e ad annunciare il Vangelo, anche con forme nuove di presenza e di evangelizzazione.

Certamente quello del re-incanto è un processo laborioso e ci chiede soprattutto di superare la tendenza a installarci. Però ne vale la pena, per rilanciare la nostra vita come una possibilità di crescita, di gioia e di maturità umana, cristiana e vocazionale. Il carisma francescano ci questiona sempre, ci provoca, non ci lascia in pace.

L'incanto del Natale ci inamori ancora della meraviglia di una vita piena secondo il Vangelo.

FRATELLI DEFUNTI *

- 29 dicembre: Fr. José Maria da Fonseca Guimarães (Prov. Ss. Protomartiri del Marocco, Portogallo)
- 18 dicembre: Fr. Luciano (Salvatore) Benedetto (Prov. S. Maria delle Grazie, Italia)
- 15 dicembre: Fr. Raúl Encarnación Sánchez García (Prov. XII Apostoli, Perù)
- 12 dicembre: Fr. Michael (Adolf) Seidl (Prov. S. Elisabetta, Germania)
- 8 dicembre: Fr. Mariano Joaquín Luna Martínez (Prov. San Pietro e San Paolo, Messico)

* Informazioni ricevute dalla Segreteria generale secgen@ofm.org

CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DI GRECCIO DELLA CONFERENZA FRANCESCANA BOLIVARIANA L'IMPORTANZA DELLA SEMPLICITÀ E DELLA PACE

Nell'anniversario dei Centenari Francescani, la Conferenza Franciscana Bolivariana, sotto la direzione di Fr. José Alirio Urbina Rodríguez, OFM, Ministro Provinciale della Provincia della Santa Fede, in Colombia, ha organizzato un evento che si è svolto la sera del 17 dicembre 2023, per ricordare questo avvenimento con uno sguardo attuale e sinodale. Le Province di San Francisco Solano e Dodici Apostoli del Perù, insieme alle Province di San Paolo Apostolo e Santa Fede della Colombia, hanno guidato questa iniziativa con lo scopo di unire i fratelli in un incontro festoso ed elevare una preghiera per la pace mondiale.

L'obiettivo principale di questo incontro è stato quello di favorire uno spazio di unione fraterna ed innalzare una preghiera in onore del bambino che simboleggia la speranza di pace per il mondo.

"Speriamo che questo risveglio spirituale ci permetta di concentrarci sul messaggio essenziale di questo momento storico,



reindirizzando i nostri cuori verso l'umiltà che Gesù ha rappresentato nascendo in una mangiatoia, arricchendoci con la propria semplicità", ha espresso Fr. José Alirio. Questa iniziativa cerca di promuovere la riflessione sull'essenza del messaggio francescano e di ricordare l'importanza della semplicità e della pace nel mondo di oggi.

Conferencia Franciscana Bolivariana y Dirección de Comunicaciones Provincia de la Santa Fe de Colombia.

KOINONIA N. 120 – 2023.4: ANNO 30

LA SCENA DELLA NATIVITÀ NELLA CHIESA

In questo ultimo numero del 2023 di Koinonia, desideriamo presentarvi "La scena della Natività nella Chiesa", chiudendo così, i quattro temi in cui è stato sviluppato l'argomento generale: "I francescani nella celebrazione dei giubilei".

La scena della Natività è uno dei punti cardine per comprendere la storia della Salvezza, che si rivela attraverso il mistero dell'incarnazione del Verbo di Dio, il quale "pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini" (Fil 2, 7).

Infatti, essa ci ricorda e ci attualizza l'evento che ha avuto luogo più di duemila anni fa: la nascita del Bambino Gesù nella stalla di Betlemme. È il Presepe. E la parola presepe vuol dire "mangiatoia". "Questo per voi il segno, troverete un bambino avvolto in fasce e posto in una mangiatoia" (Lc 2,12).

Gesù appena nato viene posto su una mangiatoia, che serve per dar da mangiare agli animali ma che simbolicamente vuole presentarci il Corpo ed il Sangue di Cristo di cui noi ci nutriamo nell'Eucarestia. orrei invitarvi, cari fratelli e sorelle, a dirigere il nostro sguardo verso le persone che compongono il Presepe, alla luce di quello che la Sacra Scrittura e la tradizione ci presentano, ed anche, e soprattutto, alla luce dei due Giubilei di cui quest'anno celebriamo la ricorrenza: gli 800 anni della



approvazione della Regola e del Presepe approntato da san Francesco a Greccio. Questi due Giubilei ci sfidano a rinnovare i nostri impegni battesimali, ad avere più amore e verità per la nostra vocazione, e ad impegnarci sempre meglio nella nostra missione come francescani.

Partire dalla Regola per arrivare al Presepe di Greccio è uguale o equivalente a dire: partire dal Vangelo per arrivare alla Regola.

PDF: [Español](#) - [English](#) - [Italiano](#) - [Français](#)

FR. DENNIS A ISTANBUL PER PREPARARE IL CONVEGNO SULLA *RATIO EVANGELIZATIONIS* DELL'ORDINE INCONTRO CIME-CEME IN TURCHIA DAL 26 MAGGIO AL 2 GIUGNO 2024

Dal 24 al 30 dicembre 2023 l'Animatore generale per le missioni, Fr. Dennis Tayo, si è recato a Istanbul, in Turchia, per preparare la riunione congiunta del Consiglio Internazionale per l'Evangelizzazione Missionaria (CIME) e della Commissione Esecutiva per le Missioni e l'Evangelizzazione (CEME).

Questo incontro congiunto CIME-CEME si terrà dal 26 maggio al 2 giugno 2024 con il tema "Avere lo Spirito del Signore e le sue sante operazioni (Reg. B 10,8) - un invito a riflettere sulla proposta di *Ratio Evangelizationis* dell'Ordine (REO), tenuto conto del proprio contesto", e si pone l'obiettivo di continuare il processo sinodale di elaborazione della REO, come previsto dal Mandato n. 20 del Capitolo generale 2021.

L'incontro congiunto CIME-CEME si terrà a Santa Maria Draperis, Istiklal Caddesi n. 215-P.K.243 34433 Beyoğlu - Istanbul, Turchia. Fr. Dennis Tayo e Fr. Eleuthere Makuta, Guardiano di questa Comunità Francescana Internazionale, hanno identificato e discusso le preoccupazioni principali e i preparativi necessari per questo convegno.

Istanbul è la città ideale perché si trova a metà strada tra i luoghi di origine dei tredici Segretari per le Missioni e l'Evangelizzazione della Conferenza (SMEC) e dei membri del CEME, che parteciperanno a questo importante incontro. Inoltre, la nostra presenza qui, al servizio del dialogo ecumenico e interreligioso, favorisce la possibilità per i partecipanti di testimoniare il dialogo con persone di altre fedi e religioni. Per questo motivo, abbiamo concordato di realizzare pellegrinaggi alle moschee e alle chiese, e visite per mostrare ministeri esistenti dei frati (come la cura pastorale nella diocesi, il sostegno continuo ai prigionieri, la Caritas o altre organizzazioni caritatevoli basate sulla Chiesa, e così via), promuovendo il "dialogo" come modo di fare evangelizzazione missionaria.

Allo stesso tempo, sono disponibili i servizi e le strutture necessarie per accogliere tutti i partecipanti, considerando la natura internazionale di questo appuntamento (grazie ai corsi annuali di formazione missionaria esistenti), soprattutto in



merito alla disponibilità di traduttori che possano facilitare le discussioni approfondite.

Inoltre, la stesura del REO è un processo dinamico e partecipativo, meglio espresso dalla frase "un documento in divenire in viaggio". Dopo una serie di incontri CIME-CEME e di consultazioni da parte delle diverse entità, il Definitorio generale ha approvato la struttura di lavoro del REO redatta dalla Commissione di esperti del REO. Un questionario è stato già inviato allo SMEC per sollecitare i contributi dei frati di tutte le Entità, sulla base di questa struttura di lavoro.

Per questo motivo, siamo interessati alla partecipazione di ciascuno di loro nel rispondere alle domande di animazione che saranno inoltrate ai rispettivi Segretari per le Missioni e l'Evangelizzazione di ogni Entità, attraverso lo SMEC. L'obiettivo finale del REO è quello di rafforzare la nostra identità carismatica unica, rafforzando i valori e i principi condivisi, che identifichiamo e accettiamo collettivamente come "fraternità missionaria evangelizzatrice" universale.

Alla luce di questi principi condivisi che riteniamo importanti come Ordine, ogni Entità o Conferenza, a sua volta, formulerà uno statuto particolare che li incarni nei contesti distinti della propria realtà. Il REO spera di rafforzare le diverse dimensioni della nostra evangelizzazione missionaria. Sfida e fa appello a un rinnovato slancio per fare missioni evangelizzatrici, in modo peculiare secondo le modalità del nostro Serafico Padre Francesco, sempre dialoganti e rispondenti ai segni del tempo e ai bisogni degli emarginati.

In un ambiente in cui fiorisce il dialogo, speriamo di realizzare gli elementi importanti del REO a Istanbul, in Turchia.



INCONTRO FRATERO E CELEBRAZIONE NATALIZIA FRATI ASIATICI A ROMA

I 17 dicembre 2023 i fratelli delle due Conferenze asiatiche, SAAOC e EAC, che risiedono a Roma, hanno avuto un incontro fraterno nella sala Santa Chiara e poi hanno festeggiato insieme il Natale nel "grottino", presso la Curia Generalizia dei Frati Minori.

L'incontro è stato organizzato dai frati asiatici in servizio in Curia: Fr. John Wong, Definitore generale responsabile delle conferenze, Fr. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, vicesegretario per la Formazione e gli Studi, Fr. Dennis Tayo, vicesegretario di Missioni ed Evangelizzazione, Fr. Taucen Hotlan Girsang, vicedirettore di GPIC, Fr. Baptist D'Souza, vicedirettore dell'Ufficio Sviluppo, e Fr. Alvin Artemio Paras, vicesegretario generale. Al momento fraterno hanno partecipato anche il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, il Vicario generale, Fr. Ignacio Ceja Jiménez, e il Guardiano della Curia, Fr. Maciej Olszewski.

L'incontro si è diviso in tre parti: nella prima, si è tenuto il saluto di Natale e sono state date informazioni sulla collaborazione tra le due conferenze; poi ogni ufficio ha condiviso il progetto di collaborazione e infine, nell'ultima parte, si è tenuta la cena natalizia, che si è conclusa con le parole del Ministro generale.

All'inizio dell'incontro, dopo la preghiera e il saluto del Guardiano, nella sua relazione Fr. Ignacio ha ribadito che l'incarnazione è la radice della nostra vita fraterna come frati francescani. Inoltre, ha aggiunto che ci vuole una collaborazione fraterna tra le entità, che deve basarsi sull'amore fraterno.

Successivamente, Fr. John Wong ha menzionato delle collaborazioni fra le due conferenze: quella sulla formazione dei formatori dei centri di studi francescani dell'Asia, la missione



in Papua Nuova Guinea e Thailandia e il tema degli immigrati. Oltre a ciò, ha invitato i partecipanti a condividere i loro pensieri su queste tematiche.

In seguito, Fr. Dennis ha descritto alcuni progetti delle missioni in Asia, in modo particolare in Papua Nuova Guinea. Per mantenere questa missione è necessaria la collaborazione tra la Segreteria per le Missioni e l'Evangelizzazione e la Segreteria per la Formazione e gli Studi in ogni entità e tra le conferenze, nella preparazione dei frati che andranno in missione.

Da parte sua, Fr. Hieronimus ha descritto il progetto della formazione per formatori asiatici nel 2024, che sarà tenuto principalmente in modo virtuale tramite zoom, ma che inizierà e terminerà con un programma di due settimane in presenza ad Olas, nelle Filippine.

Poi, Fr. Taucen ha riferito il progetto della Rete della Pace in Asia che inizierà nel 2024. Alla fine, Fr. Baptist ha illustrato il nuovo Ufficio Sviluppo e, in modo particolare, il processo della borsa di studio.

Riferendosi alla celebrazione del Natale, il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha ricordato gli 800 anni del presepe di Greccio e della Regola. Come San Francesco andò a Greccio per avere la pace incontrando il Signore, il Ministro generale ha augurato che tutti i frati possano vivere il Natale come un incontro con Gesù, sorgente della pace.

La cena natalizia è stata anche l'occasione per i frati di scambiarsi gli auguri di Natale. L'incontro fraterno si è concluso cantando e ballando insieme.

CELEBRARE IL DONO DELLE STIMMATE 1224 - 2024

Ricordare e celebrare Francesco toccato dal Crocifisso, ci sollecita a uscire da noi stessi per «toccare la carne sofferente di Cristo negli altri» (Gaudete et exsultate 37) e, allo stesso tempo, per lasciarci toccare e interpellare dalle numerose situazioni drammatiche di dolore e sofferenza in cui si trovano immersi tanti dei nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo.

(Linee guida per celebrare i centenari della famiglia francescana)

DICEMBRE 2023

CTC NO. 62

Il n. 62 di “Comunione e comunicazione” viene chiuso quando abbiamo celebrato già l’ottavo centenario dell’approvazione della Regula bullata e non ancora quello del presepe di Greccio. In questo numero ascolteremo e rifletteremo sul primo verso delle Parole con melodia che Francesco indirizzò alle sorelle di San Damiano: “Audite, poverelle dal Signore vocate / ke de multe parte e provincie sete adunate”.

Siamo state chiamate dal Signore per vivere una Forma di vita evangelica che nella Regula bullata trova una delle fonti principali. Il Ministro generale così ci scriveva nella lettera per la solennità di Santa Chiara: “La Regola di Francesco e di Chiara hanno una radice carismatica comune, che rimanda alla «forma vitæ» iniziale, data da Francesco a Chiara e alle prime compagne qualche tempo dopo l’approdo a San Damiano”. Infatti, chi ha avuto la possibilità di seguire la celebrazione nella basilica di San Giovanni in Laterano lo scorso 29 novembre ha potuto sperimentare questo dono di unità che ci fa sentire interpellate personalmente dalla ‘riconsegna’ della Regula fatta dal Papa all’Ordine dei minori, stimolandoci a ‘crescere sempre più nel bene’.

Chiamate dal Signore, ci siamo trovate insieme a formare comunità con sorelle che, il più delle volte, non conoscevamo prima. Spesso ripetiamo che “non ci siamo scelte”, ma “siamo state scelte”. Così, in queste pagine, alcune sorelle raccontano le vicende che le hanno rese comunità multiculturali in Brasile, Italia, Gran Bretagna. Dall’Uganda ci giunge, invece, un’esperienza recente di ‘attualizzazione’ delle Parole con melodia.

Tutto questo ha un’introduzione autorevole e preziosa in due tempi: la lettera di fr. Fábio Gomes, ofm, che ci invita a sostare riflettendo sulle due espressioni di Francesco: “Dal Signore vo-



cate” e “Da molte parti e province”, e la seconda e ultima parte dello studio sulle Parole con melodia di fr. Carlo Paolazzi, ofm.

Ringraziamo di cuore le sorelle e i fratelli che hanno reso possibile la pubblicazione di questo nuovo quaderno. Un ringraziamento particolare alle sorelle del Monastero di Novaglie, che hanno inviato le immagini delle miniature del Codice contenente le Parole con melodia.

Invitiamo tutte a inviarci racconti e riflessioni per il prossimo, il n. 63 che sarà pubblicato nel giugno 2024. Vi ricordiamo il tema: “Vivate sempre en veritate / ke en obediencia moriate”. È il verso successivo delle Parole con melodia, che ci chiama a riflettere sull’obbedienza al Signore, mediata dalla madre, dalla comunità, dalla storia..., e sul vivere nella verità. Attendiamo con gratitudine i vostri racconti!

A tutte e a ciascuna, buona lettura!

[Italiano](#) - [English](#) - [Español](#) - [Français](#)

Le sorelle della redazione

OFM
ORDO FRATRUM MINORUM

Direttore:

Fr. Byron A. Chamann Anléu OFM

Curia Generale dei Frati Minori

Via di S. Maria Mediatrix, 25 - Roma, Italia - comgen@ofm.org
www.ofm.org

@ofmorg



@fratrumminorum



@ofmdotorg



@ofmdotorg